

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA | PROVINCIA DI RAVENNA



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

SCUOLA MEDIA MATTEI DI MARINA DI RAVENNA

La Divina Commedia in mosaico Le meraviglie di tessere e colori al museo Tamo

TAMO è un museo in cui sono esposti numerosi mosaici antichi e contemporanei. Una sezione del museo, sconosciuta ai più, conserva i cartoni e i mosaici ispirati alla Divina Commedia, realizzati per un celebre concorso del 1965, a cui hanno partecipato pittori del calibro di Sassu e Ruffini.

Noi ragazzi della scuola Enrico Mattei abbiamo avuto l'occasione di visitare quest'esposizione grazie a una guida che ci ha illustrato tutti i mosaici danteschi uno ad uno.

Abbiamo così scoperto che la creazione di un'opera musiva parte dalla realizzazione di un cartone, in questo caso opera di artisti di fama, a cui segue la realizzazione del mosaico vero e proprio.

Confrontando cartoni e opere abbiamo scoperto la differenza tra 'tradurre' un cartone, ovvero riprodurlo fedelmente, oppure 'interpretarlo'.

Se «l'arte è l'incontro inatteso di forme, spazi e colori che prima si ignoravano», questo è quanto mai vero ed evidente osservando i mosaici danteschi nella cornice di Tamò, in cui le luci soffuse valorizzano le opere, generando sintoni spettacolari, come ad esempio nel mosaico con un cielo stellato che rimanda ad un celeberrimo dipinto di Van Gogh, o come nel ritratto dell'imperatore Giustiniano, che si collega idealmente al mosaico bizantino di San Vitale.



TESORI NASCOSTI

I mosaici sono stati realizzati per un concorso nel 1965 ma sono sconosciuti ai più

Osservando i mosaici danteschi si nota che il pannello con gli iracundi conserva caratteristiche uniche per la scelta della malta mossa, che dona all'opera volume; mentre la differenza tra forma e misura delle tessere le garantisce lucentezza. Inoltre i contorni finiti in nero dei dannati traboccanti d'ira mettono soggezione per il loro

aspetto inquietante.

Altre creazioni come I centauri o Le arpie riescono a trasmettere un senso di terrore. La loro bellezza è sicuramente unica. Come nella Commedia, è però Lucifero, al culmine della buca infernale, a spodestare le altre opere con il suo smalto poroso delle tessere triangolari e quadrate affiancate, dimostrando una straordinaria potenza materica dalle ampie sfumature sanguigne.

INFINE, per il Paradiso, ci colpisce La visione di Dio: un'opera che riesce ad esprimere, con la

sua superficie particolare, la sua varietà di smalti e materiali, la colossale potenza e luce del creatore.

Questi mosaici rinnovano, pertanto, il legame tra Ravenna e Dante, tra Ravenna e il mosaico ed è sorprendente che un'esperienza così semplice nel suo complesso sia riuscita a trasmetterci tanto senso d'orgoglio per la nostra città e anche la voglia di scoprire, tramite l'arte e le sue sfumature, l'ambiente prezioso che abbiamo intorno.

Canini, Parisi, Ricci, Tosi
classe IIC
Prof.ssa Alessandra Grilli



LA PREMIAZIONE

Il 4 giugno la finale al PalaCongressi

LUNEDÌ 4 giugno 2018. Questa è la data che, taccuino alla mano – da veri cronisti – i giornalisti in erba del campionato devono segnarsi: è infatti quella delle premiazioni del concorso, che come ogni anno si terranno al palazzo dei Congressi di largo Firenze alle 10.30. Lì, grazie agli sponsor che fin dalla sua nascita quattordici anni fa sostengono il progetto, ovvero Confcommercio Ascom Ravenna e Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, saranno annunciati i nomi delle scuole vincitrici. (Nella foto sopra: Paolo Caroli ed Ernesto Giuseppe Alfieri, presidenti di Confcommercio Ravenna e Fondazione Cassa).

